

Intervento di Egidio Melè – Presidente Comitato provinciale di Sondrio –  
delegato al XVII CONGRESSO NAZIONALE ANPI – RICCIONE 25 MARZO 2022

Carissimi tutti,

anzitutto vi porto il saluto degli iscritti della provincia di Sondrio, la Valtellina e la Valchiavenna, realtà che videro una forte partecipazione alla Resistenza. Dove i tedeschi in fuga verso la Germania firmarono la loro resa. Pochi chilometri distante, il 28 aprile 1945, Mussolini, fu arrestato e ucciso dai nostri partigiani.

Questo non è un invito ai Russi a fare altrettanto in quanto noi siamo molto umani, ma se lo facessero non sentiremmo almeno l'obbligo di mettere il lutto al braccio.

Ciò premesso, va detto che siamo orgogliosi di appartenere ad una organizzazione democratica ed autonoma come l'ANPI, libera dalle ingerenze dei partiti e da ideologie paralizzanti,

rispettosa della autonomia delle sue strutture statutariamente previste ai vari livelli,

libera ed autenticamente democratica, plurale ma allo stesso tempo unitaria.

Che rifugge da ogni tentazione dirigistica, rispettosa delle peculiarità territoriali.

Che accoglie doverosamente e con spirito di tolleranza e rispetto ogni opinione diversa e differente.

**A Sondrio abbiamo approvato** all'unanimità il Documento per il XVII Congresso.

Personalmente ho apprezzato qui la relazione di Gianfranco Pagliarulo, il nostro Presidente, che ha saputo suscitare emozione e partecipazione per quello che rappresentiamo per il Paese e per la Democrazia.

Mi permetterò soltanto qualche distinguo nell'intento di dare un contributo, spero anche un arricchimento, alla nostra discussione,

oltre che alcuni suggerimenti

al fine di porre maggiore attenzione a temi che sono cruciali per la salvaguardia della nostra democrazia.

Il distinguo inerisce la questione della guerra in Ucraina, che irrompendo nella maniera più brutale possibile, non ci ha dato modo di analizzarne sufficientemente e diffusamente, a tutti i livelli dell'associazione, le cause e le conseguenze temute.

SULLA GUERRA

Non abbiamo sentito nessuno dichiararsi favorevole alla guerra;

tutti si professano sostenitori del dialogo fra le parti per una soluzione diplomatica del conflitto;

chi può, salvo i mercanti di armi, essere favorevole ad una guerra?

chi può non auspicare la cessazione del fuoco e dei bombardamenti, fra le persone dotate di un minimo di sensatezza?

Sono domande che rischiano di apparire perfino banali.

**Ma c'è un problema grosso come una casa:**

per cessare il fuoco e per sedersi intorno ad un tavolo bisogna almeno essere d'accordo in due.

Qualcuno vada a dirlo a Putin!

Se quello continua a bombardare, ad uccidere civili e bambini, se i suoi soldati violentano le donne, se rifiuta il dialogo per trattare da posizione più favorevole possibile,

se minaccia addirittura l'uso delle armi nucleari per terrorizzare e ricattare il mondo, che si fa?

Ci arrendiamo tutti?

E della libertà di un popolo, della sua democrazia ed autodeterminazione, noi che di questi valori abbiamo fatto la nostra bandiera che diciamo? Le consegniamo alla clemenza di Putin?

Di fronte ad un aggressore e ad un aggredito noi, ANPI, non possiamo che essere dalla parte dell'aggredito.

Ma non solo a parole! Senza se e senza ma!

A maggior ragione se il primo, l'aggressore, è un regime autocratico, col potere in mano ad uno solo o a pochi, dove il dissenso è punito col carcere, il veleno e la morte, la stampa è imbavagliata,

noi da che parte stiamo?

**NON POSSIAMO AVERE DUBBI.**

E se il popolo aggredito vuole combattere per difendere la propria scelta democratica che facciamo: gli mandiamo pappe e pannolini e qualche aspirina?

O magari, perché no, anche qualche arma?

Dire che è meglio che si arrendano per evitare lo spargimento di sangue è di un cinismo sconvolgente.

E fare i pacifisti sulla pelle degli altri, altrettanto.

Allora non mandiamogli nemmeno le medicine, da malati si arrenderanno ancor prima.

Vale di più una vita sotto il giogo straniero, o la libertà di un popolo?

Noi tutti dovremmo essere per la seconda in quanto la vita, per essere degna di tale nome, deve essere vissuta nella libertà, **IN UNO STATO DI DIRITTO.**

Per questo hanno lottato con le armi i nostri partigiani contro gli occupanti tedeschi ed i loro servi italiani;

Lo stesso hanno fatto le guerre risorgimentali che ci hanno ridato una nazione ed un territorio.

E, però, dicono: la NATO, gli USA, l'ONU, l'UE, ecc, ecc.

“ hanno fatto degli errori di sottovalutazione, quindi la colpa è anche loro”.

Per cui se tutti colpevoli, nessun colpevole!

E se Putin si sente minacciato ha il diritto di bombardare!

Posto che errori ci sono stati, farne una lista nel momento stesso in cui si condanna a parole l'aggressore, nei fatti lo si giustifica

o, per lo meno, questo è il messaggio subliminale che giunge alla gente comune.

E se gli avversari lo strumentalizzano per dire che L'ANPI è con Putin, questo è il risultato di una ingenuità comunicativa.

E' stato un messaggio divisivo, equivoco, sbagliato.

E pregherei l'ANPI, cui sono molto affezionato, di non guardare i sondaggi per suffragare le sue scelte. Lasciamolo fare agli americani ed ai populistici di ogni latitudine, compresi i nostri.

E' chiaro che se dici che mandare le armi in Ucraina equivale a scatenare la guerra mondiale, la gente si spaventa.

E LA BELVA?

SARA' SAZIA UNA VOLTA AVUTA LA SUA PREDI, O NON SI GUARDERA' IN GIRO PER PUNTARE ALLA PROSSIMA?

E sullo scandalo del riarmo, che anch'io non vorrei, va detto che se ne sta parlando solo da quando la Russia ha messo in azione i suoi carrarmati. E questo, che tutti auspichiamo, ha un senso solo se lo fanno tutti.

E se si giungerà ad un esercito europeo questo non sarà un fatto negativo, ma un passo verso l'integrazione europea e per una sua autonomia difensiva e sottolineo difensiva.

**Dicevo di problemi che meriterebbero più attenzione da parte nostra** in quanto il loro permanere da decenni senza che vi si trovi una soluzione accettabile, rappresentano un pericolo per la salvaguardia della nostra democrazia. Parlo di MAFIA (cfr. Don Ciotti), EVASIONE FISCALE E CORRUZIONE AMMINISTRATIVA.

La corruzione è un elemento comune alle altre due: non vi è infatti mafia senza corruzione e anche l'evasione fiscale è di fatto corruzione.

Il tutto corroborato dalla pigrizia, dall'inerzia colpevole di chi dovrebbe combatterla e spesso si volta dall'altra parte, magari anche solo per il quieto vivere proprio.

L'ANPI, che deve " Andare dove la porta la Costituzione", dovrebbe farne, insieme al contrasto ai nuovi fascismi, le battaglie da combattere ogni giorno, pretendendo da tutti, forze dell'ordine, magistratura, istituzioni, "disciplina" e onore". **E anche qualche risultato tangibile su questi fronti. Grazie a tutti e...**

**Viva la pace, viva l'ANPI, viva l'Italia e l'Europa.**